Lunedì 5 Maggio 1902

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

Conto corrente con la Posta.

IL FRIULI

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

Udine - Anno XX - N. 107

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.
Si vende all'Edicola, alla Cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

IL PARLAMENTO.

Alla Camera.

Seduta del 3 maggio.

Presidenza Biancheri.

Dopo un'animata interrogazione dell'on. *Socci* sulla interrogazione fatta a Firenze della manifestazione popolare ai caduti di Mentana, e dopo un'altra sulla direttissima Bologna Firenze, si passa allo svolgimento delle

Interpellanze sulla crisi vinicola.

Parlano *Villa, Borsarelli, Pantano, Orlando. Vigna, Ceriana-Mayneri.*

La continuazione di tale discussione è rinviata a martedì dopo il bilancio.

DALLA CAPITALE

Il Parlamento al Quirinale.

Un «grazie» commentatissimo.

Roma 4 — Stamane il Re ricevette le rappresentanze della Camera e del Senato che gli lessero gli indirizzi di risposta al discorso della Corona.

Il Re fu affabilissimo e parlò con tutti, ma d'ogni cosa tranne che di politica.

Dopo l'indirizzo letto da Saracco, il Re rispose semplicemente con un: *Grazie*. Secondo l'*Avanti*, Saracco, tornato al Senato, avrebbe detto che, in cinquanta anni di vita politica, è la prima volta che un Re gli risponde semplicemente: *Grazie*.

L'incidente è commentatissimo in relazione alle ultime discussioni del Senato.

Consiglio di ministri.

Roma 4 — Oggi si tenne un brevissimo consiglio dei ministri.

Si presero alcune deliberazioni circa i lavori parlamentari.

Un colloquio fra Pelloux e Saracco.

Roma 4 — Il generale Pelloux è giunto stamane, e dopo avere conferito con Saracco, è ripartito per Torino.

La convocazione dell'Estrema Sinistra.

Roma 4 — L'Estrema Sinistra è convocata in riunione plenaria pel mattino del giorno 9, per continuare la discussione incominciata nell'ultima adunanza (affare di Tripoli, spese militari, indennità ai deputati ecc).

Le feste di Torino — La partenza dei Sovrani e dei Ministri Il rappresentante della marina.

Roma 4 — I Sovrani, partendo domani per Torino, si sono recati ora a villa Margherita per salutare la Regina madre.

Col treno reale partono pure dieci agenti ciclisti incaricati di scortare i reali durante il viaggio e durante la loro permanenza a Torino.

Zanardelli, accompagnato dal suo capo di Gabinetto, è partito stasera per Torino.

Anche Giolitti è partito stasera per Torino.

Nasi, Balenzano e una parte dell'ufficio di presidenza della Camera partiranno domani.

Il vice ammiraglio Gualtieri rappresenterà la marina italiana all'inaugurazione del monumento.

Il tentato suicidio di Donna Beatrice di Borbone.

Roma 4 — La Principessa che tentò ieri di suicidarsi nel Tevere è Donna Beatrice figlia di don Carlos di Borbone, sposa al principe Fabrizio Massimo.

Tale fatto fece grande impressione in Vaticano dove la principessa si era recata ad invocare altissimo intervento per far cessare quistioni di famiglia.

Una sorella maggiore di Donna Beatrice, la principessa Elvira, nata a Ginevra il 28 luglio 1871, ha avuto essa pure vita agitata, ed è nota la sua fuga insieme al pittore Romano Folchi.

Nel IV. Collegio di Milano.

La candidatura Mangiagalli.

Milano 4 — Cedendo all'insistenza degli amici, l'illustre ostetrico professor Mangiagalli, riaffermando la sua fede democratica, accettò la proffertagli candidatura nel IV Collegio, e l'Associazione democratica stasera la proclamò.

Il candidato, trattenuto a Roma, indirizzerà una lettera agli elettori.

Di fronte a questa candidatura, accetta anche agli elementi più transigenti del campo moderato, è probabile che l'avvocato Gabba declini la candidatura proclamata dalle associazioni moderate.

Un amico della scuola.

(L'onor. Valle Gregorio).

I giornali scolastici portano, nella loro ultima puntata, il testo del progetto di legge per l'aumento dello stipendio ai maestri elementari d'Italia.

Tale progetto di legge favorevole alla classe magistrale, finora pasciuta di vane promesse e di fiumi di regolamenti e di circolari ministeriali, ci apre il cuore alla speranza e ci rende trepidanti della sua sorte nelle acque infide del Parlamento.

Poichè purtroppo nel nostro bel paese le leggi buone devono affaticare e arrabbattarsi a più non posso per passare incolumi e *tutte d'un pezzo attraverso* le lesine delle due Camere: il più delle volte succede che arrivano in porto mutate *ab imis* nella forma e nella sostanza. Noi maestri paventiamo *oggi*, prima della discussione, questa fatalità che pesa sulle leggi buone, sapendo che le cattive, invece passano fulminee e quasi inosservate sotto gli occhi dei legislatori e vanno ad aumentare la catasta legislativa che pesa negli scaffali della Minerva!

Con gioia e con orgoglio leggemmo fra i nomi proponenti il tanto atteso progetto di legge, quello di un deputato friulano; del rappresentante la forte Carnia, Gregorio Valle.

Insegnante egli pure a Roma da lunghi anni; conscio che per preparare i figli d'Italia alle lotte dell'avvenire bisogna prima assicurare ai sacerdoti della scuola una vita discreta e tranquilla; conoscitore di tutte le disgrazie nostre che nella capitale reclamano invano da oltre un trentennio una parola di giustizia illuminata, non poteva l'on. Valle Gregorio sottrarsi a quel dovere morale che s'impadronisce degli animi nobili e superiori al cospetto dei mali sociali da redimere.

E certamente quando l'on. Credaro, infaticabile apostolo della nostra redenzione, si sarà rivolto al generoso deputato di Tolmezzo per averlo compagno nella *santa iniziativa* (assieme agli on. Rizzetti, Molmenti, Brunicelli e Di Bagnasco) Gregorio Valle avrà accettato ben volentieri di unire il suo nome a quello di tanti valorosi e di contribuire con la sua energia ed intelligenza a far passare il progetto con esito trionfale.

Io, a nome dei cinquecento maestri friulani che ho l'onore di rappresentare, mando da queste colonne un fervido ringraziamento all'on. Valle Gregorio, *con la certezza di interpretare*, oltre il pensiero dei maestri, quello unanime della provincia di Udine.

Perseveri, l'egregio uomo, nella nobile iniziativa e s'adopri, come sa e *come* può, in favore di questa classe sociale tanto benemerita.

Mi permetta solo alcune domande, l'on. Valle; domande che io farò pure al presidente dell'Unione Nazionale (*on.* Credaro).

— Perchè nel progetto di legge, mentre per le diverse categorie dei maestri urbani il minimo dello stipendio è fissato in lire 1000, in una sola categoria dei maestri rurali lo stipendio tocca le lire 900?

— Non è ingiusto che una sola categoria s'arresti a quella cifra, tanto più che la maggioranza delle scuole rurali va compresa certamente in quell'ordine di graduatoria?

— Quando da L. 900 si detrae la R. M. *non* restano *forse* L. 850 che, diminuite del contributo al Monte Pensioni, *si restringono* quasi a L. 800? Ma allora il *miglioramento dagli* attuali stipendi deve risolversi per i maestri elementari in un centinaio di lire soltanto? Via.... dopo tanti anni d'aspettativa è pochino: questo è un neo, on. Valle, che va tolto alla legge che tanto vi onora nel cuore e nell'intelligenza.

Gran messe di gratitudine e di devozione raccoglierà l'egregio deputato della operosa Carnia tra le file nostre: ma più che per gli atti spontanei e sinceri di riconoscenza di una legione d'insegnanti, egli dovrà sentirsi felice per il convincimento di avere compiuto un dovere di vero e onesto rappresentante del popolo italiano.

M.° Enrico Fornasotto
Presidente dell'Associazione Magistrale Friulana.

Il re di Serbia e il principe del Montenegro.

Nei circoli politici di Pietroburgo si assicura che nel prossimo luglio il Re di Serbia e il principe Nicola di Montenegro saranno ospiti dello Czar.

In tale occasione si proclamerebbe il principe Mirko erede del trono di Serbia.

QUELLI CHE SE NE VANNO

Saverio Montépin.

A Parigi è morto d'influenza Saverio Montépin.

Era nato in Apremont e contava 78 anni. Scrisse commedie e romanzi, i quali ultimi fecero fortuna specialmente *presso il popolino*; i *più noti sono la Portatrice di pane. Sidonia e Maria, Il fiacre n. 13*. E sono a centinaia.

E' dunque una vera fabbrica di romanzi che si *è chiusa per sempre*; le portinaie hanno ben donde per inzuppare di lagrime i moccichini: il romanziere del loro cuore non scriverà più.

Dapprima — in età molto lontana — Montèpin dette un tuffo nella politica e collaborò per la parte politica in alcuni giornali conservatori. Poi si consacrò alla letteratura. Letteratura? Dal 1848 sino ad oggi i teatri di terz'ordine hanno visto apparire il suo nome e hanno nutrito il pubblico della sua prosa.

D'altronde ogni pubblico deve avere il suo romanziere e il suo drammaturgo, quello che si merita vogliamo dire, e molta gente non si meritava di *meglio del Fiacre n. 13 e della Portatrice di pane*. Alcuni suoi romanzi sono *in tre, in quattro, in cinque*, fino in sette volumi e sommano a qualche centinaio. Tutti suoi? No, certo. Montèpin deve avere avuto i suoi collaboratori e a molte farragginose e lacrimose narrazioni non deve aver dato che il nome. Ma il nome accreditava la merce presso quel tal pubblico; non era cognac, il suo, era grappa e non di quella buona. Ma a tanti palati piace la grappa. Il conte Montépin ha avuto molti milioni di lettori e qualche milione di guadagno.

Il principe Giorgio di Prussia

Berlino 4 — Il principe Giorgio di Prussia è morto ieri sera.

Il principe era nato a Dusseldorf il 12 febbraio 1826. Era generale di cavalleria e capo del reggimento di ulani numero 4 (*1° della Pomeraria*) *«de Schmidt»*.

UN CASO DI TELEPATIA.

Il *signor Enrico Grassi, ufficiale* nel corpo delle guardie di finanza a Savona, ha al suo servizio, in qualità di cameriera, una ragazza di diciott'anni buona, ingenua, di carattere giovialissimo. Verso le 10 di venerdì scorso, intenta come era questa ragazza al governo della casa, corse spaurita dalla moglie del Grassi a dire che, in un istante d'inusitato sbalordimento, le era balenata lucidissima alla vista la figura della madre sua, in atteggiamento pietoso. Orbene, all'istessa precisa ora (ore 10) di *quel giorno*, la *madre di lei si* toglieva la vita a Napoli, con un colpo di rivoltella al cuore. La notizia pervenne, per telegrafo, alla ragazza, nel pomeriggio alle ore diciassette.

Nella Regione Veneta.

Il corpo di un santo scoperto in una soffitta.

Vicenza 3 — Alcuni ragazzi, introdottisi furtivamente nella soffitta della chiesa parrocchiale di Monticello, vi scopersero una cassa misteriosa. Apertala, vi trovarono uno scheletro vestito di paramenti sacri.

Divisero questi tra loro e seppellirono lo scheletro *in un campo vicino*.

La cosa, compiuta di soppiatto, si *seppe presto. Ricuperato lo scheletro*, i paramenti e la cassa che lo rivestivano, si potè accertare che si trattava del corpo di S. Giustino, vissuto verso il 250 dopo Cristo e vittima della persecuzione religiosa proclamata dagli imperatori Valeriano e Gallieno. Aveva salvato *dalla* profanazione dei pagani i cadaveri di Sisto II, di S. Lorenzo diacono, di S. Ippolito e d'altri santi. Perciò gli fu tolta la vita.

Nel 1606 *Paolo* concedeva che il corpo di S. Giustino fosse tratto dalle Catacombe. Qualche anno dopo era donato ad un parente di S. Gaetano da Thiene, che lo faceva trasportare nella sua chiesetta di Monticello. Da molti anni non si aveva più notizia del corpo del santo.

Fu restituito al culto con grande solennità nella chiesa di Monticello l'altro ieri.

Un incendio colossale in Egitto - 50 morti.

Cairo 4 — In seguito ad incendio della città di Mityamer (situata sul braccio del Nilo passante per Damietta) vi furono 50 morti. 200 magazzini e un migliaio di case distrutte. Le perdite sono calcolate a 200 mila sterline.

Interessi e cronache provinciali.

Palmanova, 4 — Alla Società operaia. — Eccovi il risultato delle elezioni per la *nomina delle* cariche della Società operaia.

Nomina del vice Presidente: Pracher Sebastiano; e di tre direttori: Cosmi Celso, Rossini Libero e Dosio Antonio.

Tutte le nomine avvennero a voti unanimi.

Annegato nel Ledra. — Ieri verso le 2 pom. il bambino D'Odorico Settimo di Giuseppe, d'anni 3, di S. Stefano (frazione di S. Maria la Longa), si portò nel campo dove lavoravano i propri genitori.

Deludendo la sorveglianza si recò a raccogliere fiori sulla sponda del vicino Ledra, che si trovava asciutto per i soliti lavori di pulizia.

Da un momento all'altro giunse l'acqua ed il povero piccino non fu in tempo di guadagnare la riva e rimase travolto dalla corrente.

Poco dopo, da un villico, venne trovato il suo cadavere a circa 500 metri dal luogo del tragico fatto.

Si recarono subito sul posto il solerte nostro maresciallo ed un milite, il pretore, dott. Achilleo Bianchi, il cancelliere e il dott. Ascanio per le constatazioni di legge.

Il primo pozzo. — E' giunto il materiale necessario per la costruzione di un pozzo artesiano nella tenuta dell'allevamento cavalli. Questo sarebbe il primo pozzo di questo genere eretto a Palmanova. Se il risultato sarà buono, se ne faranno degli altri.

Leva militare. — L'estrazione del numero per gli iscritti nella classe 1882 avrà luogo, per tutti i Comuni del Distretto, in una sala a pianoterra del palazzo municipale il giorno 9 maggio alle ore 8 e mezza.

La visita militare avrà *luogo ad Udine* il giorno 20 giugno alle ore 9.

S. Giorgio di Nogaro, 4 — Funebria. — E' scorso appena un mese dacchè la leggiadra giovanetta Marcellina Rassotti ha lasciato questa misera valle di dolori, ed oggi schiudesi la tomba per un'altra cara, giovane esistenza: Anna Commessatti, non ancora sedicenne, rapita crudelmente dopo breve malattia all'amore di quanti avevano potuto apprezzare le elette doti *della sua mente e del suo cuore*.

Frequentava con profitto i corsi preparatori della R. Scuola Normale di S. Pietro al Natisone, ove pure ha lasciato *generale e sincero rimpianto*.

Questa mattina ebbero luogo i funerali che *riuscirono solenni* per concorso di molte persone, fra cui parecchie giovanette bianco vestite e portanti fiori e torcie, quattro delle quali sostenevano la bianca bara della povera estinta.

La marcia funebre rendeva più commovente il triste corteo, che accompagnava all'ultima dimora chi della vita aveva già raccolto i primi fiori, e guardava all'avvenire fiduciosa e sorridente.

Vivissime condoglianze all'addolorata famiglia! X.

Cividale, 4 — Oltraggio al pudore. — L'altra sera, verso le 7, un individuo entrò nel negozio prestinerie Giovanni Bront e trovatavi la padrona Urbancig Carolina le offrì in vendita una lente. Parlava la lingua slava ed era alquando ubbriaco.

Al sopravvenire di qualche ragazza egli si accese di libidine e fece delle proposte sconcie.

Fu allora che la padrona mise alla *porta quel satiro che dalle parole* stava per mettere in atto i suoi propositi. Ma l'individuo, ottenebrata la mente dai fumi del vino, non voleva andarsene.

Si chiamarono i carabinieri i quali lo trassero in arresto.

Venne identificato per Kloner Giovanni d'anni 38 *orologiaio* ambulante di Sterpinizza (Gorizia). Verrà denunciato per oltraggio al pudore.

Pordenone, 4 (*Ild*) — A. S. M. Umberto I — La prima domenica di giugno verrà inaugurato il busto del defunto re Umberto I°.

Ci si assicura che il Comitato disporrà *in modo che la cerimonia riesca imponentissima.*

Autore del busto riuscitissimo è il vostro concittadino prof. Luigi De Paoli.

Al Teatro Sociale. — Splendidamente riuscita la serata dell'altra sera in onore del maestro Sanesi Antonio.

Salutato al suo apparire, da un caloroso applauso, durante la serata dovette, chiamato insistentemente dal pubblico, presentarsi più volte assieme ai bravi dilettanti, alla ribalta.

Gli vennero regalati — un pezzo da lire 100 in oro, una bellissima spilla d'oro con diamante, un orologio a pendolo, un portafoglio con *cifre* d'argento ed una corona d'alloro.

Il Comizio del 1° Maggio — Il Comizio tenuto il 1° Maggio nel salone dell'albergo *«Stella d'oro»* per iniziativa del Circolo Socialista, sezione Pordenone, riuscì imponente. Nel fondo della sala spiccava un grande quadro rappresentante Carlo Marx, contornato d'alloro e con la scritta: Proletari di tutti i paesi unitevi. Il ritratto lavorato finemente e di splendida riuscita, è opera di un umile quanto valoroso *artista* di Pordenone, *signor* Adelchi Pignatelli, al quale mi permetto inviare i miei sinceri rallegramenti.

Il pubblico numerosissimo, e composto di quasi tutti operai assistette all'importante riunione dando prova d'una serietà correttezza veramente ammirabile.

Sembra però, e ciò a parere d'alcuni, che anche per quel comizio si abbia arricciato il naso e segretamente stabilito di mandar tutto in fumo. Il fatto però incontestabile è il seguente, mentre il Comizio si svolgevano i temi: Festa del 1° maggio (oratore Luigi Scottà), Pro divorzio (oratore G. Ellero), nel sottostante cortile, un gruppo di donne, lavoranti nella filanda Toffoletti, si diedero a schiamazzare a più non posso disturbando evidentemente il Comizio. Ci furono delle persone che pregarono *le povere disgraziate a smettere*; ma non ci fu caso, le donne continuarono urlare come forsennate, ciononostante il Comizio continuò senza il *minimo incidente. Egli* è certo però che la condotta inesplicabile di quelle operaie fece dubitare a qualcuno che ci fosse di mezzo qualche *messere*, incaricato di *provocare* una qualche scena disgustosa.

Il fatto non ebbe seguito: le operaie s'ebbero il compatimento dell'intera assemblea e tutto continuò nel più perfetto ordine, forse con poco profitto di chi aveva regalato dei fiaschi di vino.

Aperto il Comizio dal sig. Giuseppe Ellero, questi invitò l'assemblea ad eleggersi il Presidente che venne scelto sulla persona del signor Gino Rosso. Egli ringrazia i presenti dell'onorifico incarico e concede la parola al sig. *Scottà, il quale con molto calore* parla della festa del 1° Maggio ed è interrotto da frequenti applausi. Termina con il grido di *Viva il socialismo*.

Il sig. Ellero *parla* poi *sul divorzio*, ed accennando a tutto quello che di veramente degno di osservazione fu detto e scritto, cita il progetto di legge Berenini-Borciani, illustrandolo con elevatezza di pensiero e chiarezza d'idee.

Ai clericali che non vogliono ragionare confuta i *loro pensieri* in *argomento* ed il pubblico numerosissimo applaude con molto calore. Alla fine una vera ovazione saluta il giovane e studioso studente.

Dopo di ciò il Presidente si rivolge all'assemblea invitando qualcuno dei presenti a prendere la parola, quindi dà *lettura e pone in discussione* l'ordine del giorno del partito socialista *italiano. L'ordine nel giorno viene* approvato ad unanimità ed il comizio è sciolto.

Per gli emigranti.

Notizie concernenti l'emigrazione italiana nel Madagascar.

Il R. Commissariato dell'emigrazione ha dirette ai prefetti, sottoprefetti e ai Comitati mandamentali e comunali per l'emigrazione la seguente *circolare*:

Da quanto risulta da rapporti del R. Console a Tamatave, è da sconsigliarsi ai nostri operai di recarsi al Madagascar, dove i lavori pubblici in corso sono scarsissimi ed esiguo è il numero degli operai occupati. Inoltre si tratta di un paese insalubre, in cui è facile contrarre le febbri palustri e la dissenteria.

L'operaio straniero, per mantenersi sano, deve procurarsi una alimentazione buona e abbondante, alloggio igienico ed altre comodità di esistenza.

Nel Madagascar non si pagano salari sufficienti per ottenere tutto ciò, e per compensare l'operaio delle spese a cui andrebbe incontro per il lungo viaggio di andata e di ritorno, per cura medica, medicinali e via dicendo.

Chi si recasse al Madagascar alla ventura, cioè senza un contratto scritto, che gli assicurasse una buona mercede, l'assistenza medica gratuita e il viaggio di ritorno, andrebbe incontro a sicura miseria.

Il lento supplizio degli scolari.

Dall'ottimo periodico *Il Dottore di casa*, che si pubblica a Milano, diretto da quello smagliante ingegno ch'è il dottore Piero Favari (dott. Petrus), togliamo il seguente articolo pieno di sensate verità, e che mira al conseguimento di una razionale e pratica riforma scolastica.

*

« Recentemente alla Camera dei Deputati è stato discusso il disegno di legge per disciplinare il *lavoro delle donne e dei fanciulli*.

« Questo progetto ci fa riflettere sul lavoro scolastico della nostra gioventù ed in particolare sul *surmenage* intellettuale degli scolari delle Tecniche.

« Percorse le Scuole primarie, un fanciullo entra di solito a 10 anni nel I corso tecnico ed a 13 trova nel III corso un programma di studi che porta il peso enorme di 10 (dico di dieci) diversi insegnamenti.

« Nè si venga a dire che si tratta di cose elementari, perchè l'estensione di quasi tutte le materie da studiare è complessa e quel giovanetto deve pensare seriamente alla propria salute.

« Opera saggia e santa è quella che la Camera ora fa, regolando il lavoro fisico e morale della gioventù.

« Ma io credo di non minore importanza che il Ministero della Pubblica Istruzione ed il Governo si occupino una buona volta a riformare i vieti ed esagerati programmi delle Scuole secondarie ed in particolare delle Scuole tecniche.

« I nostri scolari vivono troppo nelle aule: molte delle quali *sono malsane*, e fra la Scuola ed i doveri scolastici sono costretti ad occupazioni esagerate quando non sono inutili e dannose: dannose perchè si chiede intempestivamente troppe cognizioni; inutili perchè taluni insegnamenti non corrispondono alle esigenze moderne.

« *Un rimedio* radicale s'impone riguardo tanto ai professori che agli alunni.

« I professori lavorano in generale troppo poco, viceversa gli alunni devono lavorare troppo.

« I professori dovrebbero avere non meno di 24 ore di insegnamento per settimana, abbracciando le materie affini, come si fa nei Ginnasi: con questo numero di ore potrebbero esigere uno stipendio doppio di quello che percepiscono, e ciò senza alcun aggravio per il bilancio dello Stato.

« Nelle Scuole tecniche i professori di scienze naturali fanno 4 ore alla settimana di scuola e quelli di computisteria 4 e mezzo!

« E il poco lavoro e le minori occupazioni fanno d'una gran parte dei professori degli spostati e degli scontenti.

« Per gli alunni si dovrebbe stabilire che per accedere nelle Scuole secondarie occorra almeno il limite di 10 anni, come precisamente si esige l'età di 6 anni per essere ascritto alla I classe elementare.

« Abolizione di Scuole tecniche e ginnasiali ed istituzione di una Scuola *unica* come già venne predicato e studiato da tante autorevoli persone, si chiami poi Ginnasio o corso di coltura, purchè questa *Scuola unica*, che comprende un numero ristretto di materie, dia mezzo al giovane di prepararsi quando sarà in condizioni di età e di capacità sufficienti, alla scelta della carriera a lui confacente.

« Si è sentita la necessità di mutare l'ordinamento in materia tributaria, in materia militare, penale e civile. Quando si addiverrà alla riforma importantissima e da tempo matura che concerne gli *studi e gli insegnanti?*

*

Il Dottore di casa ha tempo d'aspettare, come il cavallo, che l'erba cresca! Oggi ministri, professori, scolari si trastullano colla Festa degli Alberi.

In Italia l'istruzione ufficiale è tutta roba d'apparenza, di parata.

E molto molto gesso si consumerà ancora nelle Scuole prima che, sulla lavagna delle classi si scriva la parola: *Buon senso!*

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 6, S. Giovanni.

×

Effemeride storica. — *5 maggio 1311.*

Waite e Schiriwaite.

Le Waite erano le scolte o guardie fisse, le Schiriwaite le pattuglie. Tali nomi derivano dal tedesco antico, e però si perpetuarono in Provincia nostra per tradizione.

Il 5 maggio 1311 il Consiglio del Comune di Cividale *(Civitate Austria supra domo Comunis)* adottò provvedimenti contro quelli che non fanno le guardie della città *(guaite)... illam faciant et constringantur ad faciendum si nollent facere propria voluntate.*

Negli atti dell'Archivio notarile di Udine si ha anche il ruolo delle Waite e Schiriwaite di Cividale, divise secondo i riparti: Porta S. Silvestro, Porta del Ponte, Porta Brosana, Porta S. Pietro.

Per molti altri particolari si veda lo studio del Joppi in Atti Accademici di Udine, volume 1890-1893.

UDINE

Vita operaia.

CAMERA DEL LAVORO.

Questa sera alle ore 8.30 ha luogo la seduta ordinaria della Commissione esecutiva.

Le fasi della crisi alla Società operaia generale. — Ci scrivono:

Veniamo informati che la nuova Direzione è venuta nella determinazione di convocare al più presto il Consiglio; di esperire pratiche per il ritiro delle date dimissioni verso gli ultimi due rinunciatari di indire le elezioni suppletive entro il mese di maggio.

Era così precisamente che si doveva fare anche prima, sarebbe legale il proseguimento col Consiglio decimato; ma si dovrà convenire che le intenzioni dei *compilatori e riformatori dello Statuto* non erano quelle, e che lo stesso presidente non sapeva l'esistenza di quell'articolo sbagliatissimo, basta a dimostrarlo che nell'ultima seduta di Consiglio fece fermare il dimissionario Libero Grassi per formare il numero 13. Si pensi al bene della Società e si faccian le cose per bene.

Un socio.

Comizi pro riposo festivo. L'Unione Agenti di Commercio della provincia sta promovendo parecchi *Comizi pubblici* nei principali centri della provincia.

Questi Comizi hanno per iscopo di propugnare la legge già dinanzi al Parlamento *sul riposo settimanale.*

Il primo di questi Comizi avrà luogo quanto prima a Cividale.

All'Accademia di Udine. *Lettura sul mal del anc fatta dal dott. T. Zambelli.*

Come in passato ebbe a leggere all'Accademia una sua memoria sull'Agalassia ovo-caprina, ch'ebbe per primo a constatare in Friuli, così ha creduto non fosse senza interesse di ricordare un altro morbo, la cui singolarità non isfuggì all'attenzione dei veterinari del Distretto Spilimbergo-Maniago ove domina; non fecero però pubblicazioni in proposito. Un altro motivo dice di averlo spinto ad occuparsi di questo morbo, ed è che essendo in grande diminuzione dopo l'impiego dei fosfati in praticoltura, potrebbe avvenire che in un tempo non molto lontano non dovesse più far parte della nosografia bovina Friulana, ed è bene che presso l'Accademia ne rimanga la storia.

Nel vocabolario friulano del prof. Pirona metre trova elencato il *mal del love*, il *mal di mari* non rinvenge il *mal del anc*. Il dott. Zambelli crede che questo nome popolare derivi dal colpire che questo male fa le parti posteriori dell'animale, e specialmente la regione dell'anca.

Dopo esposti i sintomi del morbo, dice le cause che lo producono, si intrattiene sulla sua natura e sulla sua cura per venire alle seguenti conclusioni:

1. Il *mal del anc* esiste in provincia nella parte pedemontana del Distretto di Spilimbergo-Maniago, toccando alquanto modificato quello di Pordenone-Sacile.

2. Scientificamente potrebbe chiamarsi *reumatismo muscolare cachetico*.

3. Nei Comuni ove è in uso la moderna concimazione dei prati coi *fosfati, va gradatamente scemando.*

4. Il rimedio sovrano rimane sempre il fosfato di calce, ma per le zoppie che accompagnano il morbo, è indispensabile ricorrere all'esutorio già in uso in quelle popolazioni.

5. Il *mal del anc* si divide in due Stati, il primo con manifestazioni reumatiche superficiali ai muscoli ed alle cute, il *secondo con alterazioni* profonde non solo al sistema muscolare ma anche a quello osseo.

6. Il processo morboso consiste in un indebolimento dell'organismo prodotto dalle qualità dei foraggi di quel territorio per il quale le cause reumatizzanti lo colpiscono con turbamento anche *nella fisiologica nutrizione delle ossa.*

7. Nelle campagne di Comacchio è conosciuta una malattia che colla nostra palesa analogia per denominazione e per sintomi, ma per la forte costituzione della razza bovina locale, per la qualità dei foraggi, nonchè per vita che colà menano gli animali, il morbo si limita alla *forma reumatica* muscolare cutanea, cioè al primo stadio della malattia.

Il dott. Zambelli dà termine alla sua interessante lettura augurando che i portati della moderna agronomia, e dell'igiene degli animali possano far scomparire completamente il mal del anc, e che non abbia più a considerarsi che quale morbo passato nel dominio della storia.

*

A soci corrispondenti vennero eletti i signori: Ferdinando Colonna, ispettore degli scavi a Napoli, prof. Federico Flora di Genova, prof. Gian Lodovico Bertolini di Cividale e prof. Giorardini Eldorado, sopraintendente dei Musei veneti.

Conferenza Pennato.

Come riassumemo la conferenza che *l'illustre prof. Pennato ha tenuto l'altra sera davanti a un pubblico numeroso Sulla respirazione e sulla lotta contro la tubercolosi?..*

Più che una *conferenza* essa fu una dotta lezione analitica, fatta in modo così liscio e chiaro, accessibile a tutte le intelligenze.

Gli esperimenti con i *raggi Röntgen* fatti su due ragazzi, interessarono vivamente l'uditorio che restò soddisfattissimo della bella ora passata alla lezione del valente scienziato.

La Scuola popolare.

La lezione di questa sera.

Questa sera alle ore 8.30 terrà lezione il prof. N. Pierpaoli sul tema: Nozioni di acustica, di ottica e di elettricità.

Comunicazioni della Camera di commercio.

Per la distillazione dei vini. — La *Gazzetta Ufficiale* del 2 maggio pubblica la legge secondo la quale l'abbuono del 30 per cento concesso fino al 30 aprile 1902, per la distillazione dei vini nelle fabbriche munite di misuratore è prorogato fino al 31 luglio 1902.

NOTIZIE MILITARI.

I distintivi delle brigate di fanteria

Modificazione all'uniforme dei graduati.

Il *Giornale Militare*, pubblica un'ordinanza per l'adozione dei distintivi a colori nelle brigate di fanteria dell'esercito permanente e della milizia mobile.

— Il *Giornale Militare*, pubblica un'altra ordinanza che sopprime l'intreccio nei distintivi di grado della truppa, eccetto pei marescialli dei carabinieri.

Pei viaggi delle famiglie degli ufficiali:

In dipendenza del nuovo regolamento pei trasporti militari, che andrà in vigore il 1° luglio, venne adottato un libretto di viaggio per le famiglie degli ufficiali.

ASTE

per la costruzione del Manicomio prov. di Udine.

Nel giorno di Sabato 24 Maggio 1902 presso l'Ufficio della Deputazione Prov. di Udine alle ore 11 ant. avrà luogo il primo esperimento d'asta a schede segrete per l'appalto dei lavori di muratura, movimenti di terra, pavimenti, ecc. per l'erigendo manicomio prov. sulla base di L. 457,364.97, ed alle ore due pom. dello stesso giorno il primo esperimento d'asta per la fornitura di tutti i serramenti relativi sulla base di lire 76,282.56.

I capitolati ed i tipi sono ostensibili presso la Segreteria della Deputazione provinciale di Udine durante l'orario d'ufficio.

Circo ferrarese. Causa il cattivo tempo questo rinomato Circo ha sospeso la sua partenza, cosichè domani sera darà uno spettacolo di grande impegno, con esercizi d'assoluta novità.

Darà termine la pantomima: *Napoleone a Mosca.*

Alle ore 6 avrà luogo una passeggiata per la città dell'uomo gigante.

All'Ospitale civile. Ieri nella giornata vennero ricoverati al nostro ospitale: Bellina Leonardo fu Andrea, di anni 61, da Venzone, contadino, per lussazione alla spalla destra; Del Bianco Giacomo fu Francesco, d'anni 59, nativo di Gonars e qui abitante in via Villalta 9 per frattura del polso; Ronco Luigi di Giuseppe, d'anni 12, di Leonacco, scolaro presso l'Istituto Tomadini per ferita all'occhio sinistro.

Rissa. Il falegname Giacomini Pietro fu Pietro, d'anni 21, di qui fece rissa con un individuo, e ne riportò una ferita lacero contusa alla regione frontale.

Fu medicato all'Ospitale ed ivi trattenuto.

Ne avrà, salvo complicazioni, per 10 giorni.

Il supplemento del Foglio periodico della R. Prefettura di Udine N. 86 del 26 aprile 1902 contiene:

Il Cancelliere del Tribunale di Udine fa noto che con sentenza 23 aprile 1902 deliberava gli immobili all'esecutante Bellicol Francesco fu Tomaso, *di Canal di Grivò*, e fa *pure noto che il* termine utile per fare l'aumento del sesto scade col giorno 8 maggio p. v.

— Il Cancelliere della Pretura di Codroipo rende noto che con verbale 19 aprile la signora *Spangaro Anna fu Giacomo*, vedova Someda, domiciliata ad Udine, ha accettato col beneficio dell'inventario l'eredità abbandonata da Spangaro Vincenzo fu Giaco o da Bertiolo.

— Il Sindaco del Comune di Faedis, visto l'art. 360 della legge sui lavori pubblici, rende noto: Che essendo ultimati i lavori di costruzione dell'acquedotto in Faedis, assunti dal sig. Pecol Valentino, s'invitano tutti i possibili creditori verso l'appaltatore per occupazioni permanenti o temporanee di terreni e danni relativi *a presentare i titoli entro il 10 maggio.*

— L'eredità abbandonata da Plateo Luigi fu Antonio, decesso in Maniago nel 31 marzo 1902, venne accettata dalla sig. Isabella Lucchetti di Giovanni, di Maniago, per sè e nell'interesse dei *figli minori.*

— All'asta tenutasi nell'ufficio municipale di Pinzano per l'appalto dei lavori del fabbricato scolastico è stato provvisoriamente aggiudicato al sig. Picco Giovanni fu G. B. Il tempo utile, per presentare offerte non inferiori al ventesimo, scadrà alle ore 12 precise del giorno 9 maggio.

— Con rogito 26 dicembre 1901, N. 15540-15307 notaio Nussi Francesco venne costituita in Premariacco una Società cooperativa in nome collettivo sotto la denominazione Cassa Rurale cattolica di Depositi e Prestiti.

Bollettino dello Stato Civile

dal 27 aprile al 3 maggio 1902.

Nascite.

Nati vivi maschi 18 femmine 8
" morti " — " 1
Esposti " 1 " 2
Totale N. 30

Pubblicazioni di matrimonio.

Demetrio Malisani fonditore con Maria Tavella serva — Giov. Batt. De Sabbata operaio di ferriera con Luigia Tami contadina — Oscar Gantes impiegato privato con Ada Bertuzzi agiata — Giuseppe Facchetti calzolaio con Matilde Tosolini casalinga — Rubin-Savia Natalino verniciatore con Erminia Aimone sarta — Riccardo Banaglia elettricista con Margherita Zonta casalinga — Luigi Roldo fonditore con Caterina Bresigar operaia.

Matrimoni.

Antonio Rizzi agricoltore con Celestina Pioresani contadina — Antonio Desiderà mugnaio con Rosa Vidussi casalinga — Luigi Contarutti portalettere con Oliva De Lenardis casalinga — Pietro De Vitt fornaio con Maria Andreussi contadina — Pietro Nigg negoziante con Caterina Tron civile — dott. Virginio Doretti impiegato munic. con Italia Chiaruttini civile.

Morti a domicilio.

Co. cav. Sebastiano d'Adda fu Antonio d'anni 65 r. ispettore forestale — Benvenuta Margutti-Bon fu Antonio d'anni 79 casalinga — Corinna Marini di Luigi d'anni 2 e mesi 9 — Antonio Quargnali fu Pietro d'anni 37 r. impiegato — Giuseppe Tortora fu Giovanni d'anni 51 offelliere — Vittorino Rizzi di Fabio d'anni 1 mesi 6 — Giuseppe Ricamati di Narciso d'anni 5 e mesi 7 — Gisella Olivo di Olivo d'anni 1 e mesi 9 — Pietro Rumignani fu Amadio d'anni 75 macellaio — *Ermenegildo Zampa fu Sebastiano* d'anni 72 agricoltore — Sofia Deison di Leonida d'anni 1 e mesi 3 — G. B. Lena di Francesco di mesi 11 — Giuseppe Cescutti di Giuseppe d'anni 1 e mesi 7.

Morti nell'Ospitale civile.

Benedetto Benecchio fu Sebastiano d'anni 73 cameriere — Edoardo Ponta fu Giuseppe d'anni 40 muratore — Giuseppe Missio fu Giacomo d'anni 70 agricoltore — Giovanni Luigi Marchioli *di Giovanni di mesi 5 — Domenica Zaccaria-Joan* fu Valentino d'anni 80 casalinga — Antonio Gervasutti fu Francesco d'anni 51 bracciante.

Totale N. 19

dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

Osservazioni meteorologiche.

Staziono di Udine — R. Istituto Tecnico

4 - 5 - 1902	ore 9	ore 15	ore 21	5.5 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	750.8	749.6	748.5	745.9
Umido relativo	77	88	94	—
Stato del cielo	copert.	copert.	copert.	copert.
Acqua cad. mm.	3.2	2.5	4.2	24.2.
Velocità e direzione del vento	1.3	1.3	6.8	3.NE
Term. centigr.	14.0	14.2	13.0	10.7

4 Temperatura	massima	15.6
	minima	9.9
	minima all'aperto	10.4
5 Temperatura	minima	9.9
	minima all'aperto	9.0

Tempo probabile:

Estrazioni del regio Lotto

del 3 maggio 1902.

Venezia	44	17	33	14	4
Bari	20	21	44	63	83
Firenze	82	33	65	10	52
Milano	69	88	81	57	87
Napoli	50	29	70	83	15
Palermo	73	32	40	83	79
Roma	33	57	20	69	74
Torino	80	21	25	78	36

Banca Cooperativa Udinese.

Società Anonima.

Situazione al 30 Aprile 1902.

XVIII° Esercizio.

Capitale versato (Azioni 8604) (Soci 1616)		L. 215,100.—
Riserva	L. 102,583.93	
" per infortuni	" 2,168.50	
" " oscill. valori	" 1,353.24	
		" 106,105.67
		L. 321,205.67

Attivo

Cassa		L. 7,037.55
Portafoglio		" 2,284,608.44
Anticipazioni sopra pegno di titoli e merci		" 16,529.—
Conti Correnti garantiti		" 68,600.57
Valori pubblici e industriali di proprietà della Banca		" 197,365.04
Debitori e creditori diversi		" 16,420.37
Banche e Ditte corrispondenti		" —.—
Cauzione ipotecaria		" 80,000.—
Stabili e mobilio di proprietà della Banca		" 16,028.94
Effetti per l'incasso		" 14,105.28
Depositi a cauzione operazioni diverse	L. 216,461.65	
Depositi a cauzione impiegati	" 25,000.—	
Depositi liberi e volontari	" 13,611.—	
		" 254,972.65
Imposte e tasse	L. 4,644.39	
Interessi passivi	" 27,144.40	
Spese di ordinaria amministrazione	" 6,063.75	
		" 37,852.54
		L. 2,945,413.41

Passivo

Capitale sociale	L. 215,100.—	
Fondo di riserva	" 102,583.93	
Fondo per eventuali infortuni	" 2,168.50	
Fondo per event. oscill. valori	" 1,353.24	
		L. 321,205.67
Depositi in Conto Corrente ed a Risparmio e Buoni fruttiferi a scadenza fissa		" 2,166,844.42
Banche e Ditte corrispondenti		" 134,639.46
Debitori e Creditori diversi		" 40.17
Dividendi		" 9,617.45
Depositanti a cauzione operazioni diverse	L. 216,461.65	
Id. a cauzione impiegati	" 25,000.—	
Id. liberi e volontari	" 13,611.—	
		L. 254,972.65
Utili netti 1901		" —.—
Utili corrente esercizio e risconto 1902		" 58,303.59
		L. 2,945,413.41

Udine, 30 aprile 1902.

Il Presidente
Giov. Batt. Spezzotti

Il Sindaco
Rag. G. Gennari

Il Direttore
G. Boloni

Operazioni della Banca con soci e non soci.

Emette *azioni* a L. 36.50 cadauna.

Sconto effetti di commercio **5** per cento. — Prestiti su cambiali a due firme, **5** 1/2 e **6** per conto. { senza provvigione

Accorda *sovvenzioni* sopra *valori pubblici* ed *industriali*. **5-5** 1/2 % Apre *conti correnti* verso garanzia reale. — Fa il *servizio di cassa* per conto terzi.

Emette, gratuitamente, *Assegni del Banco di Napoli.*

Riceve somme:

in *conto corrente* con *chèques* al **3** 1/2 per cento, netto da ricchezza mobile.

in *deposito a risparmio al portatore* al **3** 1/2 e **4** per cento, netto da ricchezza mobile.

in *deposito a piccolo risparmio* al **4** per cento, netto da ricchezza mobile.

in *conto vincolato* a scadenza fissa ed in *Buoni di Cassa fruttiferi*, interesse da convenirsi.

Gli interessi decorrono dal giorno, non festivo, seguente al versamento.

I libretti tutti sono gratuiti.

Alle Società di Mutuo soccorso e Cooperative accorda tassi di favore.

CRONACA DELLO SPORT.

Tiro a segno. — Oggi nel campo di tiro dalle ore 16 alle 18 esercitazioni di squadra a metri 300.

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva.

Scarso pubblico assistè ieri sera e l'altra sera alle rappresentazioni della Compagnia Nicoli.

Il pubblico mostrò di divertirsi assai poco.

Del resto, quando non c'è di meglio!...

Questa sera alle ore 8 1/2 spettacolo di famiglia.

La Compagnia comica Landini darà una brillantissima commedia in 3 atti di Barziacchi scritta esclusivamente per la maschera dello Stenterello, intitolata: *Stenterello birraio in Preston.*

Farà seguito una ridicolissima farsa, *fatica particolare dello Stenterello.*

Il Processo Chiopris

Tribunale di Udine.

Per assoluta mancanza di spazio non abbiamo potuto dare venerdì e sabato *che un breve cenno sul processo Chiopris* che sta svolgendosi in questi giorni al nostro Tribunale; processo che ha destato veramente un insolito interessamento nel pubblico. Eccone adunque un resoconto completo.

Il fatto, cioè come vennero a mancare le 8500 lire al dott. Luigi Braida rappresentante della Riunione Adriatica di Sicurtà, è già noto. All'udienza antimeridiana di venerdì si cominciò con

l'interrogatorio dell'imputato.

Pres. — Sapete di che cosa vi si accusa? che dite?

Chiopris — Io non so nulla e sono innocente.

Pres. — Dite come avete passato la sera del 2 gennaio.

Chiopris — Uscito dall'ufficio verso le 7.45 entrai nell'osteria « Alla Campana » in Giardino e bevetti un bicchiere di vino.

Attraversato il Giardino dal lato del Castello proseguii per la via Giovanni d'Udine, Gemona e Tiberio Deciani.

Dal tabacchino Berti in via Francesco Mantica acquistai delle sigarette, ed entrai nell'osteria delle Pietre in via Superiore.

Pres. — Però certo Perini asserisce di avervi visto verso lo stradone dei cavalli e d'avervi anche chiamato ripetutamente, ma che voi avete proseguito senza rispondere.

Chiopris — Non è possibile perchè io nell'attraversare il Giardino sono passato proprio sotto il colle.

Pres. — E le orme di piede riscontrate precisamente verso lo stradone dei cavalli, e che corrispondono esattamente al vostro piede sinistro?

Chiopris — Escludo assolutamente *essere le mie poichè, ripeto, passai di sotto* il colle. Posso però benissimo essere passato per quella parte in altri giorni precedenti.

Pres. — E la bicicletta lasciata quella sera in ufficio?

Chiopris — La lasciai perchè pioveva e c'era fango per la strada.

Pres. — Sapevate del rilevante incasso fatto in quel giorno?

Chiopris — Si.

Pres. — A chi attribuite voi la consumazione del furto?

Chiopris — Certo qualcuno pratico dell'ufficio.

Pres. — E delle 100 lire trovate sul vostro tavolo in epoca precedente?

Chiopris — Nulla di ciò seppi mai. Soltanto durante l'istruttoria.

Pres. — E della chiave rinvenutavi e riconosciuta dell'ufficio?

Chiopris — Era una chiave che lo Zilotti aveva rotto e che io usavo per aprire i cassetti del mio tavolo. Volli adattarla per la serratura di uno scrittoio a casa mia, e del quale mi mancava la chiave.

La portai al fabbro Modotti, ma non andò bene e la lasciai.

Non so poi se questa chiave si adattasse perfettamente alla serratura del tavolo del cassiere Gozzi.

Pres. — Amoreggiate con qualche ragazza?

Chiopris — Si, con una giovane di Paderno, che ho resa incinta e che ho promesso di sposare non appena mi fossi trovato un'occupazione più lucrosa.

Avv. Caratti. — Conosceva il teste Perini?

Chiopris — Non potevo precisare esattamente chi fosse poichè nel laboratorio dove lavorava il Perini eravi altri operai che non conoscevo per nome.

Seguono altre contestazioni all'imputato, e quindi il cancelliere legge tutti gl'interrogatori scritti, e le perizie sulle località diverse.

L'udienza è levata.

Udienza pomeridiana.

Interrogatorio del danneggiato.

Braida dott. Luigi — Espone con dovizia di particolari tutti i fatti precedenti al furto.

Narra del rilevante incasso fatto dal suo cassiere Gozzi in quel giorno, e delle raccomandazioni fatte al Gozzi stesso perchè un contratto d'assicurazione del Cotonificio fosse finito in giornata e spedito a Venezia la sera stessa col diretto delle 20.23.

Quando lasciò lo studio, verso le 7 e un quarto, per il pranzo, tutto era in regola, e c'erano il Gozzi, lo Zuliani, il Chiopris ed uno scrivano.

Suo figlio e sua figlia osservarono verso le 8 che lo studio contro il solito era al buio, ma non fecero caso.

Egli dopo il pranzo scese in ufficio ed esaminato il cassetto del tavolo che trovò semiaperto non vide il portafoglio.

Lo cercò, anche di sopra dove suppose subito che il Gozzi l'avesse portato, ma non lo trovò.

Esclude assolutamente che autori del furto possano essere i domestici, e tanto meno egli non sospetta affatto sul Gozzi che da 28 anni gode la sua fiducia illimitata, e così dello Zuliani, Zilotti e Marchi altri suoi impiegati.

Il furto non lo può aver commesso che persona d'ufficio pratica e consapevole dell'incasso rilevante fatto in quel giorno.

Accenna al fatto delle 100 lire trovate fra gl'incartamenti sul tavolo del *Chiopris, e della scomparsa e rinvenimento* di due anelli d'oro.

Del Chiopris non ebbe motivi gravi di lagnarsi, benchè fosse stato consigliato da un amico di licenziarlo.

Avv. Bertacioli. — Chi è questo amico?

Braida. — Non vorrei far nomi, ma se mi obbligano.

Bertacioli. — Lo dica.

Braida. — E' il sig. Lorenzi Carlo studente in medicina. Conclude che per indizi raccolti non può ritenere autore del furto che il Chipris.

Avv. Bertacioli, fa contestazioni al teste circa i sospetti.

Lo richiede se sa che lo Zuliani venne a suo *tempo licenziato da una pubblica* Amministrazione ed il dott. Braida afferma di sapere del licenziamento ma di ignorare le cause.

Avv. Caratti, con domande ottiene di far stabilire al teste che non era possibile sottrarre il portafoglio alla presenza dell'altro personale d'ufficio.

Avv. Girardini, fa rilevare avere il teste deposto in istruttoria che mai aveva avuto da lagnarsi del Chiopris.

Braida Anna, figlia del dott. Luigi d'anni 13.

Nella sera del 2 gennaio recatasi nello studio del papà verso le 8 meno 5 per prendere della carta da scrivere osservò che lo studio contro il solito era all'oscuro ed udì nel contempo chiudere il cancello della scala.

Seppe poi del furto patito dal suo papà.

A domanda dell'avv. Caratti la teste *stabilisce che erano le 8 meno 5,* perchè allora la sua mamma aveva avvertito il fratello di andare alla ginnastica.

Braida Carlo, figlio pure del dott. Luigi d'anni 15. Conferma quanto disse la sorella.

Gozzi Angelo, d'anni 67 cassiere del Braida.

Racconta la storia del fatto confermando la narrazione del dott. Braida.

Tutti in ufficio sapevano degli incassi fatti durante il giorno.

Su gli altri impiegati non ha alcun sospetto.

Avv. Girardini, fa constatare al teste, non sapere esattamente se le famose 100 lire siano state lasciate sul tavolo *o messe sul cassetto.*

Di Biagio Rosa cameriera della famiglia Braida.

Trovò il cassetto aperto del tavolo nello studio, quando andò a chiudervi le finestre e ne avvertì il padrone.

Cremese Giovanni d'anni 16, agente di negozio.

Trovò al mattino seguente al furto, nei pressi dello Stabilimento Bardusco, un portafoglio con carte e biglietti fuori corso. Il padre suo lo consegnò in questura dove il dott. Braida lo riconobbe per quello rubatogli.

Zuliani Michele, d'anni 55, *Enrico Zilotti,* d'anni 25, *Marchi Attilio,* di anni 31, tutti e tre impiegati all'Agenzia Braida.

Concordano nell'affermare circostanze già note.

Chiopris si scaglia contro di loro indignato e dice: *Canae porche!*

Pres. — Cosa dice?

Avv. Caratti — Non rileviamo la frase.

Pedrioni Giuseppe pittore.

La sera del 2 gennaio si trovava all'osteria delle Pietre. Mentre lui usciva, Chiopris entrava, ed erano le 8.15 precise.

Zampese Cecilia, proprietaria dell'osteria alla Campana.

Verso le 7.30 il Chiopris entrò nella sua osteria e bevette un quarto di vino bianco. Riscontrò che era pallido e lo avvertì Il Chiopris rispose: fem minis.

Colautti Luigi, oste alle Pietre, *Croattini Giacomo* impiegato, *Tonini Angelo* riferiscono su cose già note.

L'udienza è levata alle 6.

Udienza di sabato.

L'udienza è aperta alle 10 precise e l'aula è affollatissima.

Berti Francesco, d'anni 43 pizzicagnolo, e *Sandidolli Eugenio* calzolaio, *Rumignani Marco e Gabaglio Anna* sua moglie confermano il percorso del Chiopris in quella sera.

Perini Augusto meccanico. Il 2 gen*naio, dopo cena, uscì di casa, ed appena* scesa la scala della Madonna delle Grazie vide il Chiopris che correndo veniva dallo Stabilimento Bardusco diretto in via Agricola.

Il teste *lo* chiamò ma *non* gli rispose e continuò la sua strada. Lo rincorse ma lo perdette di vista.

Nel mattino seguente quando non si *sapeva ancora niente raccontò il fatto* ai suoi principali Modotti.

Modotti Vittorio e Andrea confermano.

Udienza pomeridiana di sabato.

L'udienza è aperta alle ore 2.

Le guardie di P. S Ferrari e Catucci raccontano di aver proceduto all'arresto del Chiopris ed alle perquisizioni in casa dello stesso, che riuscirono negative.

Pantaleoni Giuseppe, meccanico, *Degano G. B, Schiavi G. B., Rossi Emilio, Medugno Vincenzo* depongono su circostanze di secondario rilievo.

Lorenzi Eugenio, addetto alla pulizia delle lampade elettriche, alle 7.45 del 2 gennaio nel mentre riparava una lampada elettrica in via Portanuova, vide il Chiopris venire direttamente dal Giardino. Lo seguì durante tutto il percorso di via Giovanni d'Udine, fino allo svolto di borgo Gemona.

Fanna Alberto e *Cantarutti Luigi* vide ro il Chiopris alle 7.45 della sera del 2 gennaio in via Gemona.

A richiesta della difesa segue un confronto fra i testi Lorenzi e Perini essendo questi discordi nella località in cui sarebbe passato il Chiopris, ma ognuno mantiene la sua deposizione.

Modotti Francesco fu Domenico, meccanico.

Dice che il teste Perini dopo la sua *deposizione davanti il giudice istruttore* gli disse che il Chiopris in giardino chiese un fiammifero ad un certo Mezzini che anzi si fermò con questi. Il Perini gli disse anche che il Medugno gridò: C'è uno che fugge.

Il *Perini* nega e viene messo a confronto ma non si ottiene alcun risultato.

Parecchi testi danno informazioni sulla condotta dell'imputato che descrivono ottima sotto ogni rapporto: *Mainardi Mosè,* calzolaio, e *Magrini Domenico,* muratore.

L'orma della scarpa.

Carrara Giuseppe e *Bigotti Luigi,* calzolai, dicono che la scarpa corrisponda all'orma rimasta impressa nel terreno, ma che non si può assolutamente assicurare che su quell'orma avesse pestato il piede del Chiopris. Soggiungono che la scarpa in presentazione è delle misure le più usuali e giustificano la mancanza della parte posteriore del tacco dicendo che il 70 per cento camminando consumano il tacco proprio in quella posizione.

Coi periti è finita l'istruttoria ed il processo viene rimesso a questa mattina.

Udienza d'oggi.

Entra il Tribunale alle 10.

Avv. Caratti domanda siano richiamati i testi Gozzi e Perini.

Avv. Bertaccioli ed il Zillotti.

Il Presidente annuisce.

Gozzi a domanda riconferma circostanze già note.

Avv. Girardini — Il Chiopris esigeva mai bollette?

Gozzi — Si.

Avv. Girardini — Riscontraronsi mai irregolarità?

Gozzi — Mai.

Al teste Perini l'avv. Berlaccioli constata minutamente parecchie circostanze sul come ha visto e da che punto, il Chiopris nella sera del 2 giugno, e stabilisce che il Perini arrivato in piazza V. E. sentì subito le ore 8

Al teste Zillotti l'avv. Bertaccioli chiede se fosse andato pochi giorni prima del processo in cerca del Perini dal merciaio Schiavi in Via Grazzano e perchè.

Zillotti — Sembra dapprima impacciato a rispondere, poi dice esser andato dallo Schiavi a chiedere del Perini, per sapere se lavorava presso di lui — Andò anche da altro Schiavi a ricercare del Perini.

Avv. Bertaccioli — La ricerca del Perini, l'ha fatta di sua iniziativa o per incarico di altra persona?

Zillotti per iniziativa mia propria.

Avv. Caratti domanda sia richiamato il teste Schiavi Giov. Batt.

Avv. Bertacioli, solleva incidente e chiede al Tribunale che voglia ordinare un sopraluogo per meglio stabilire o precisare le circostanze accennate dal Perini.

Pres. — Ma il Tribunale ha già fatto per suo conto un sopraluogo.

Avv. Bertacioli tanto meglio, così il Tribunale potrà — essere convinto che è necessario che un sopraluogo avvenga col concorso delle parti — anche perchè in atti resti un nuovo tipo a seconda delle nuove risultanze processuali.

Avv. Caratti la P. C. aderisce al sopraluogo però lo vuole esteso anche ai locali dell'ufficio Braida.

Opina che il sopraluogo avvenga di giorno.

Avv. Girardini — Sostiene che il sopraluogo si faccia di sera.

P. M. in massima aderisce il sopraluogo, si rimette del resto al Tribunale.

Avv. Caratti domanda che al sopraluogo assistano oltre i testi Perini e De Lorenzi, anche il Cremese e il Carrara.

Il Tribunale si ritira per deliberare.

Il Tribunale accoglie la domanda e stabilisce il sopraluogo per oggi alle 14.

Ringraziamento.

La famiglia Nicolò Forabóschi profondamente commossa, ringrazia vivamente le autorità tutte, la Società operaia, e della cartiera di Moggio, gli amici e quanti concorsero ad accompagnare all'ultima dimora l'adorata salma del loro amato Silvio, dando prova all'angosciata Famiglia di largo e affettuoso compianto.

Ieri alle ore 10 ant. cessava di vivere

Giacomo prof. Marini.

La moglie, i figli, fratelli e cognati ne danno il doloroso annuncio.

Udine, 5 maggio 1902.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 4 pom. partendo dalla casa in Via Cavour n. 13.

Non si mandano partecipazioni personali.

Giuseppe Borghetti *direttore responsabile.*

Le inserzioni per il "Friuli" si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

Milano - *Farmacia* **Antonio Tenca,** *successore a Galleani* - **Milano**
con laboratorio chimico, via Spadari, 15.

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa e in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela coi principii dell'**arnica mondana**, pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente al VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve esser rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo**. In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** del corpo la **guarigione è pronta**. Giova nei **dolori renali da colica nefritica**, nelle **malattie di cuore**, nelle **leucorree**, nell'**abbassamento d'utero ecc.** Serve a lenire i **dolori da artritide cronica**, da **gotta**; *risolve* le callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche e specialmente pei calli.

Costa lire **10.50** al metro — Lire **5.50** al mezzo metro,
Lire **1.50** la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: in **Udine** Giacomo Comessatti, Fabris Angelo, G. Comelli, Luigi Biasioli, Filipuzzi-Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacie Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvich; **Trento**, Giuppon Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia**, Bötner; **Graz**, Glablovitz; **Fiume**, G. Pradam Jachel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3 e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e comp., Via Sala N. 16; **Roma**, via Pietà, N. 96 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

CARTE
per
ALLEVAMENTO BACHI
A PREZZI DI FABBRICA
presso la
Cartoleria Marco Bardusco
Mercatovecchio — Via Cavour
—(**UDINE**)—

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.22	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40
DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.30	7.33
DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.—	6.30	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.30

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
A. 9.10	9.46	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.30	O. 20.11	20.50

UDINE	S. GIORGIO	VENEZIA	VENEZIA	S. GIORGIO	UDINE
M. 7.35	D. 8.35	10.47	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.5
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

UDINE	S. GIORGIO	TRIESTE	TRIESTE	S. GIORGIO	UDINE
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	10.12
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	16.05
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.23

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze da Udine R. A.	Partenze da Udine S. T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S. T.	Arrivi a Udine R. A.
8.—	8.15	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	— —

NOVITÀ PER TUTTI

Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.
Verso cartolina-vaglia di Lire 2 la ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini Villani e Comp. — Zini, Cortesi e Berni. - Peretti, Paradisi e Comp.

Da non confondersi coi saponi diversi all'Amido in commercio.

All'Ufficio Annunzi del *Friuli* si vende:
Ricciolina a lire 1.50 e 2.50 alla bottiglia.
Acqua d'oro a lire 2.50 la bottiglia.
Acqua Corona a lire 2 alla bottiglia.
Acqua di gelsomino a lire 1.50 alla bottiglia.
Acqua Celeste Africana a lire 4 alla bottiglia.
Cerone americano a lire 4 al pezzo.
Tord tripe centesimi 50 al pacco.
Anticanizie A. Longega a lire 3 alla bottiglia.

Insuperabile!

di fama mondiale
Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria.
Si vende in tutto il mondo.

In **Udine** trovasi presso il parrucchiere **Angelo Gervasutti** in via Mercatovecchio.

Tintura Egiziana Istantanea

per dare ai capelli e alla barba
IL COLORE NATURALE

Per aderire alle domande che mi pervengono continuamente dalla mia numerosa clientela per avere la **Tintura Egiziana** in una sola bottiglia, *allo scopo di abbreviare e semplificare con esattezza l'applicazione*, il sottoscritto, proprietario e fabbricante, che oltre alle solite scatole in due bottiglie, ha posto in vendita la **Tintura Egiziana** preparata anche *in un solo flacone.*

E' ormai constatato che la **Tintura Egiziana Istantanea** è l'unica che dia ai capelli ed alla barba il più bel colore naturale. L'unica che non contenga sostanze venefiche, priva di nitrato d'argento, piombo e rame. Per tali sue prerogative l'uso di questa tintura è divenuto ormai generale, poichè tutti hanno di già abbandonate le altre tinture istantanee, la maggior parte preparate a base di nitrato d'argento.

Scatola grande L. 4 - Piccola L. 2.50. — *Trovasi vendibile in* **Udine** presso l'Ufficio Annunzi del giornale il «Friuli» Via della Prefettura n. 6.

(Marca di Fabbrica Depositata)

LA VERA
ANTICANIZIE
A. LONGEGA

Questa importante preparazione, senza essere una tintura, possiede la facoltà di ridonare mirabilmente ai capelli e alla barba il primitivo e naturale colore **biondo, castano o nero**, bellezza e vitalità come nei primi anni della giovinezza. Non macchia la pelle, nè la biancheria; impedisce la **caduta dei capelli**, ne favorisce lo sviluppo, pulisce il capo dalla forfora.

Una sola bottiglia dell'**Anticanizie Longega** basta per ottenere l'effetto desiderato e garantito.

L'Anticanizie Longega è la più rapida delle preparazioni progressive finora conosciute; è preferibile a tutte le altre perchè la più efficace e la più economica.

Chiedere il colore che si desidera: biondo, castano o nero.

Si vende presso l'Amministrazione del giornale «*Il Friuli*» a lire **3** alla bottiglia di grande formato.

LA RICCIOLINA

vera arricciatrice insuperabile dei capelli preparata dai FRATELLI RIZZI di Firenze, è assolutamente la migliore di quante ve ne sono in commercio.

L'immenso successo ottenuto da ben 6 anni è una garanzia del suo mirabile effetto. Basta bagnare alla sera il pettine, passando nei capelli perchè questi restino splendidamente arricciati restando tali per una settimana.

Ogni bottiglia è confezionata in elegante astuccio con annessi gli arricciatori speciali a nuovo sistema.

Si vende in bottiglie da L. 1.50 a L. 2.50

Deposito generale presso la profumeria **ANTONIO LONGEGA** — S. Salvatore 4825 — **Venezia.**

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale «IL FRIULI».

La Stagione
"La Saison"
Il Figurino dei bambini

LA STAGIONE e LA SAISON sono ambedue eguali per formato, per carta, per il testo e gli annessi. La *Grande edizione* ha in più 36 figurini colorati all'acquerello.

In un anno LA STAGIONE e LA SAISON, avendo eguali i prezzi d'abbonamento, danno, in 24 numeri (due al mese), 2000 incisioni, 36 figurini colorati, 2 Panorama a colori, 12 appendici con 200 modelli da tagliare e 400 disegni per lavori femminili.

Prezzi d'abbonamento:

Per l'Italia	Anno	Sem.	Trim.
Piccola edizione	L. 8.—	4.50	2.50
Grande »	» 16.—	9.—	5.—

IL FIGURINO DEI BAMBINI è la pubblicazione più economica e praticamente più utile per le famiglie, e si occupa esclusivamente del vestiario dei bambini, del quale dà, ogni mese, in 12 pagine, una settantina di splendide illustrazioni e disegni per taglio e confezione dei modelli e figurini tracciati nella Tavola annessa, in modo da essere facilmente tagliati con economia di spesa e di tempo.

Ad ogni numero del FIGURINO DEI BAMBINI è unito *Il grillo del focolare*, supplemento speciale, in 4 pagine, pei fanciulli, dedicato a svaghi, a giuochi, a sorprese, ecc., offrendo così alle madri il modo più facile per istruire e occupare piacevolmente i loro figli.

Prezzi d'abbonamento:
Per un anno L. 4. — Semestre L. 2.50.

Per associarsi dirigersi all'Ufficio Periodici Hoepli Milano, o presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Numeri di saggio gratis a chiunque li chieda.

Avvisi in quarta pagina a prezzi miti.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Una dei più ricercati prodotti per la toilettes è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1.40.

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

Tord-Tripe

per uccidere Topi, Sorci, Talpe
si vende presso il giornale IL FRIULI
a Lire 0.50 al pacco.

Udine, 1902 — Tip. M. Bardusco